

PISA NOTIZIE

21/02/12 09:10 | Ciccio Auletta

Nelle ex-Stallette un incubatore per le imprese high-tech

Al via i lavori, nell'ambito dei progetti PIUSS, degli edifici dell'800 che verranno recuperati entro il settembre del 2014. Saranno 7 le aziende che si insedieranno. Quali le possibili sinergie con gli altri incubatori presenti sul nostro territorio partendo dal Polo Tecnologico di Navacchio? Il Presidente del Polo Alessandro e il Direttore Elisabetta Epifori: "La settorializzazione all'interno della rete diviene un valore aggiunto per tutto il sistema"



Il complesso delle Stallette

All'interno dell'ex-Stallette partono i lavori, nell'ambito dei progetti del PIUSS, per la realizzazione di un incubatore d'impresa high-tech. Ad annunciarlo ieri nel corso di una conferenza stampa il sindaco Filippeschi, l'assessore ai lavori pubblici, Andrea Serfogli, la ditta Rota che realizzerà il recupero e l'architetto Sergio Alabiso.

"Iniziano oggi - afferma il sindaco con la realizzazione del cantiere, i lavori alle ex Stallette, destinata a dar vita, insieme ai Vecchi Macelli, alla Cittadella Galileiana; una trasformazione, già in corso per quanto riguarda i Vecchi Macelli, in sedi, incubatori e acceleratori di impresa".

"Sarà un luogo di attrazione - ha continuato Filippeschi - per il turismo culturale e scientifico. Un polo delle Scienze pisane in collegamento strategico con la Cittadella, il Museo delle antiche navi, gli Archivi Medicei e, in prospettiva, con la caserma Bechi Luserna che noi continuiamo a pensare quale punto di arrivo dei flussi turistici e anche con l'aria del Santa Chiara oggetto del progetto Chipperfield".

"Con il recupero delle ex-Stallette - ha concluso - completiamo il recupero dei Vecchi Macelli, risalenti al 1800, rispettandone la struttura e recuperando le mura intorno alle quali realizzeremo il parco pubblico a beneficio dei residenti e della città".

L'assessore Serfogli e l'architetto Alabiso hanno messo in evidenza che si tratta del primo intervento di restauro con caratteristiche di bioedilizia. Secondo le previsioni i lavori dovrebbero concludersi nel settembre del 2014 e le sette aziende, tutte start up, dovrebbero avviare la loro attività all'interno delle nuove strutture già entro la fine dell'anno, anche se ovviamente in parallelo in questi mesi dovranno essere definiti tutti i particolari del piano di gestione del nuovo incubatore.

Al riguardo il sindaco annuncia il coinvolgimento dell'Università e anche "sinergie con realtà già presenti sul territorio come il Polo Tecnologico di Navacchio e quello di Pontedera."

E sulle possibili sinergie con le esperienze che già esistono abbiamo ascoltato il parere del preside del Polo Tecnologico di Navacchio, Alessandro Giari, e del Direttore Elisabetta Epifori.

"Non conosco in concreto il progetto - spiega Giari - perché non siamo stati coinvolti, ma il fatto che venga realizzato un altro incubatore può essere un fatto positivo, a da parte nostra c'è la massima disponibilità a trovare forme di collaborazione e fare così del sistema complessivo di incubazione nel nostro territorio un valore aggiunto".

"L'elemento di forza di simili strutture sono i meccanismi di interazione - prosegue - la creazione di una massa critica cooperante che riesca a trasformarsi in una dimensione imprenditoriale, per cui occorre evitare qualsiasi approccio autoreferenziale. Se anche l'Università sarà coinvolta nella gestione di una nuova struttura, l'auspicio è quello così di non creare delle strutture che si sovrappongano a quelle che già esiste, ma puntare a delle specifiche filiere produttive".

E proprio su questo punto rilancia anche Epifori: "Credo che sarebbe molto positivo se Pisa si caratterizzasse per accogliere delle start-up di un settore ben definito, in quanto la forte specializzazione favorisce poi le sinergie e fa crescere le competenze, soprattutto all'interno di un incubatore di dimensioni ridotte numericamente. La specializzazione diventa all'interno della rete di incubatori che stiamo realizzando non solo sul piano locale ma a livello nazionale un valore aggiunto per tutto il sistema".

Governance e ricadute sul territorio sono poi gli altri due temi decisivi per il successo dei percorsi di incubazione in base all'esperienza di chi da anni gestisce la struttura di Navacchio.

"La natura del soggetto gestore - specifica Giari - non è indifferente per il successo di queste strutture: nell'ambito delle quali è importante ragionare da impresa e non da ente pubblico". Concetto ripreso da Epifori: "L'incubazione ha successo quando poi trova un insediamento e un radicamento sul territorio per cui ciò che poi conta non è tanto il numero di imprese incubate ma quello che dall'incubazione si passa all'accelerazione e si colloca stabilmente sul mercato. Nel caso di Navacchio, ma anche della quasi totalità degli altri incubatori nazionali, il 70% della sua forza, anche in base a degli studi analitici che sono stati condotti, è quella di essere inserito all'interno di un Polo Tecnologico: un fattore che lo rende sicuramente più forte e con maggiori possibilità di successo, per quel radicamento di cui parlavo, e degli incubatori che nascono da soli sul territorio".

[Chi siamo](#) | [Redazione](#) | [Contatti](#) | [Pubblicità](#) | [Copyright](#) | [Privacy](#) | [Credits](#) | [RSS](#)

Testata giornalistica iscritta al numero 23/08 del Registro Stampa del Tribunale di Pisa in data 23 dicembre

Editore: [OLTREMEDIA srl](#) P. IVA 01897690507

Pisanotizie - redazione@pisanotizie.it - tel. 050/7519840 - fax 050/754324

Questa opera è pubblicata sotto una Licenza Creative Commons

PISA NOTIZIE

21/02/12 09:10 | Ciccio Auletta

Nelle ex-Stallette un incubatore per le imprese high-tech

Al via i lavori, nell'ambito dei progetti PIUSS, degli edifici dell'800 che verranno recuperati entro il settembre del 2014. Saranno 7 le aziende che si insedieranno. Quali le possibili sinergie con gli altri incubatori presenti sul nostro territorio partendo dal Polo Tecnologico di Navacchio? Il Presidente del Polo Alessandro e il Direttore Elisabetta Epifori: "La settorializzazione all'interno della rete diviene un valore aggiunto per tutto il sistema"



Il complesso delle Stallette

All'interno dell'ex-Stallette partono i lavori, nell'ambito dei progetti del PIUSS, per la realizzazione di un incubatore d'impresa high-tech. Ad annunciarlo ieri nel corso di una conferenza stampa il sindaco Filippeschi, l'assessore ai lavori pubblici, Andrea Serfogli, la ditta Rota che realizzerà il recupero e l'architetto Sergio Alabiso.

"Iniziano oggi - afferma il sindaco con la realizzazione del cantiere, i lavori alle ex Stallette, destinata a dar vita, insieme ai Vecchi Macelli, alla Cittadella Galileiana; una trasformazione, già in corso per quanto riguarda i Vecchi Macelli, in sedi, incubatori e acceleratori di impresa".

"Sarà un luogo di attrazione - ha continuato Filippeschi - per il turismo culturale e scientifico. Un polo delle Scienze pisane in collegamento strategico con la Cittadella, il Museo delle antiche navi, gli Archivi Medicei e, in prospettiva, con la caserma Bechi Luserna che noi continuiamo a pensare quale punto di arrivo dei flussi turistici e anche con l'aria del Santa Chiara oggetto del progetto Chipperfield".

"Con il recupero delle ex-Stallette - ha concluso - completiamo il recupero dei Vecchi Macelli, risalenti al 1800, rispettandone la struttura e recuperando le mura intorno alle quali realizzeremo il parco pubblico a beneficio dei residenti e della città".

L'assessore Serfogli e l'architetto Alabiso hanno messo in evidenza che si tratta del primo intervento di restauro con caratteristiche di bioedilizia. Secondo le previsioni i lavori dovrebbero concludersi nel settembre del 2014 e le sette aziende, tutte start up, dovrebbero avviare la loro attività all'interno delle nuove strutture già entro la fine dell'anno, anche se ovviamente in parallelo in questi mesi dovranno essere definiti tutti i particolari del piano di gestione del nuovo incubatore.

Al riguardo il sindaco annuncia il coinvolgimento dell'Università e anche "sinergie con realtà già presenti sul territorio come il Polo Tecnologico di Navacchio e quello di Pontedera."

E sulle possibili sinergie con le esperienze che già esistono abbiamo ascoltato il parere del preside del Polo Tecnologico di Navacchio, Alessandro Giari, e del Direttore Elisabetta Epifori.

"Non conosco in concreto il progetto - spiega Giari - perché non siamo stati coinvolti, ma il fatto che venga realizzato un altro incubatore può essere un fatto positivo, a da parte nostra c'è la massima disponibilità a trovare forme di collaborazione e fare così del sistema complessivo di incubazione nel nostro territorio un valore aggiunto".

"L'elemento di forza di simili strutture sono i meccanismi di interazione - prosegue - la creazione di una massa critica cooperante che riesca a trasformarsi in una dimensione imprenditoriale, per cui occorre evitare qualsiasi approccio autoreferenziale. Se anche l'Università sarà coinvolta nella gestione di una nuova struttura, l'auspicio è quello così di non creare delle strutture che si sovrappongano a quelle che già esiste, ma puntare a delle specifiche filiere produttive".

E proprio su questo punto rilancia anche Epifori: "Credo che sarebbe molto positivo se Pisa si caratterizzasse per accogliere delle start-up di un settore ben definito, in quanto la forte specializzazione favorisce poi le sinergie e fa crescere le competenze, soprattutto all'interno di un incubatore di dimensioni ridotte numericamente. La specializzazione diventa all'interno della rete di incubatori che stiamo realizzando non solo sul piano locale ma a livello nazionale un valore aggiunto per tutto il sistema".

Governance e ricadute sul territorio sono poi gli altri due temi decisivi per il successo dei percorsi di incubazione in base all'esperienza di chi da anni gestisce la struttura di Navacchio.

"La natura del soggetto gestore - specifica Giari - non è indifferente per il successo di queste strutture nell'ambito delle quali è importante ragionare da impresa e non da ente pubblico". Concetto ripreso da Epifori: "L'incubazione ha successo quando poi trova un insediamento e un radicamento sul territorio per cui ciò che poi conta non è tanto il numero di imprese incubate ma quello che dall'incubazione si accelera e si colloca stabilmente sul mercato. Nel caso di Navacchio, ma anche della quasi totalità degli altri incubatori nazionali, il 70% della sua forza, anche in base a degli studi analitici che sono stati condotti, è quella di essere inserito all'interno di un Polo Tecnologico: un fattore che lo rende sicuramente più forte e con maggiori possibilità di successo, per quel radicamento di cui parlavo, a degli incubatori che nascono da soli sul territorio".

[Chi siamo](#) | [Redazione](#) | [Contatti](#) | [Pubblicità](#) | [Copyright](#) | [Privacy](#) | [Credits](#) | [RSS](#)

Testata giornalistica iscritta al numero 23/08 del Registro Stampa del Tribunale di Pisa in data 23 dicembre

Editore: [OLTREMEDIA srl](#) P. IVA 01897690507

Pisanotizie - redazione@pisanotizie.it - tel. 050/7519840 - fax 050/754324

Questa opera è pubblicata sotto una Licenza Creative Commons